Giovedì 16 Giugno 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 142.

Associazioni:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per i Soci con diritto ai inserzioni, un anno . . . L. 24
per gli altri . . . . . » 16
semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Col primo di luglio

s'apre nuovo periodo d'associazione

alla **Patria del Friuli** ai

prezzi indicati in testa del Giornale.

IL PRINCIPIO DELLA DISCUSSIONE

Oggi, dopo udite le *comunicazioni del Governo*, comincierà il grande dibattimento politico nell'aula di Montecitorio. Gli Oratori inscritti giungono già a trenta, e quand'anche, per le solite impazienze della Camera, tutti non potessero pronunciare i preparati Discorsi, se ne avrà abbastanza.

A noi sarebbe piaciuto che, almeno questa volta, i gruppi oppositori avessero compresa la convenienza di delegare un solo Oratore per ciaschedun gruppo, cui sobriamente avrebbe risposto, dei Ministri, il solo Rudinì. Questa regolarità negli attacchi e la solennità della Difesa, avrebbero avuta maggiore influenza persuasiva, se non a Montecitorio, nel Paese.

Se non chè, non potendosi regolare a questo modo le discussioni, v'è chi se ne accontenta, ed anzi spera di ricavare maggior luce da esse. Ad esempio, l'*Opinione* dice a questo proposito:

« Gli inscritti sono quasi tutti noti per la loro opposizione al Ministero; e ciò è quanto dire che, qualunque sia la difesa che dei propri atti farà il Presidente del Consiglio, e qualunque la serie delle proposte che presenterà, gli inscritti parleranno contro e conchiuderanno col dichiarare di voler la condanna del Ministero, prima ancora di conoscere, nei loro particolari, i progetti di legge da presentarsi.

« Eppure, malgrado il grande numero degli inscritti contro le comunicazioni, noi persistiamo a credere che questo sia uno dei rarissimi casi, nei quali non si verifica la sentenza di Guglielmo Pitt, che le discussioni, anche se modificano i convincimenti, non riescono a mutare i voti prestabiliti.

« Noi abbiamo la persuasione che pel momento che attraversiamo, e per l'omaggio dovuto al sentimento pubblico, la discussione debba esercitare un'influenza sul risultato finale, ossia sulla votazione che la chiuderà.

« Il numero degli inscritti, l'importanza e vastità dei problemi da trattarsi, la varietà delle accuse e delle recriminazioni, la smania parolaja, che è uno dei difetti della Camera italiana, avranno per conseguenza di prolungare il dibattimento forse al di là anche delle quattro sedute, che a noi parevano, l'altro ieri, sufficienti ad esaurire l'argomento.

« Chiusa la discussione sulle comunicazioni, se ne aprirà una seconda, col pretesto dello svolgimento degli ordini del giorno, destinati a far passare per la finestra i discorsi, che non poterono entrare per la porta.

« Tutto, insomma, lascia prevedere che le discussioni non saranno brevi; ma non crediamo che ciò possa nuocere alla causa dell'ordine, che è quella difesa dal Governo e dai suoi amici.

« Quanto è più vasta la requisitoria, tanto meno sarà difficile la difesa quando alle recriminazioni si possono opporre i fatti e le opere e, sopratutto, le proposte concrete e precise, dirette a provvedere per l'avvenire ».

La situazione in Italia.

I deputati presenti a Roma sono appena duecento quaranta; se ne attendevano però moltissimi con i treni di jersera e quelli di stamattina. Il voto politico si avrà forse sabato.

—

In alcuni circoli parlamentari jersera si assicurava che Rudinì domanderà, dopo le dichiarazioni, che la Camera gli conceda l'esercizio provvisorio per sei mesi, essendo ora impossibile discutere i bilanci. Circa i provvedimenti sociali ed economici, lascierà arbitra la Camera di discutere quelli più urgenti, rimandando gli altri a novembre. La discussione comincierà appena i ministri saranno tornati dal Senato.

Iersera nelle sale di Montecitorio, affollatissime, circolava con insistenza la voce di un possibile ministero Pelloux-Sonnino-Giolitti. Questa voce trovava però molti increduli.

La situazione in Francia.

Parigi, 15. Il Consiglio dei ministri si è radunato nel pomeriggio all'Eliseo. Méline presentò le dimissioni del gabinetto a Faure, che le accettò.

Pare che si formerà un ministero di conciliazione.

La situazione in Austria.

Vienna, 14 Oggi, i vari partiti pubblicarono i loro manifesti agli elettori. Tutte le frazioni della sinistra tedesca concordano nell'affermare che terranno fermo anche per l'avvenire alla solidarietà tedesca e alla domanda dell'abolizione incondizionata delle ordinanze sulle lingue. Alcune frazioni protestano con linguaggio vivace contro il pericolo di sospensione delle prerogative parlamentari e di ritorno all'assolutismo.

Anche la Destra pubblicò il suo manifesto, elaborato in forma molto calma. La Destra, cioè la maggioranza, afferma di avere fatto molti sacrifici e di essere disposta a sostenerne ancora, per appoggiare il governo nei suoi tentativi di ristabilire l'attività parlamentare.

Budapest, 14. I giornali commentano la situazione politica e la crisi parlamentare in Austria come assai gravi. Quelli ufficiosi, mostrano di sperare ancora in qualche via di uscita accettabile; quelli di opposizione credono sarà impossibile scongiurare il pericolo che venga sospesa la costituzione, seppure il Governo non si persuade che necessita levare le famose ordinanze sulle lingue. Tutta la stampa unanime e così anche l'opinione pubblica, poi, concordano nel ritenere inaccettabili le proposte austriache riguardo l'aumento della quota ungherese per sopperire alle spese del bilancio comune. Si allarga sempre più la cerchia di coloro che vorrebbero l'indipendenza doganale ungherese. Lo stesso governo avrebbe già studiata la tariffa doganale autonoma da applicare; nonchè i progetti per rendere Budapest un porto commerciale di primo ordine e portofranco. I rapporti fin qui durati fra l'Austria e l'Ungheria difficilmente continueranno.

Il processo contro il famoso comm. Cavallini ed un suo Socio. — Una lettera dell'on. Solimbergo.

Oltre i *processi politici* davanti i Tribunali militari, si avrà presto il divertimento di assistere di nuovo a *processi bancarii*. Così a Como, pel giorno 5 luglio, è messo al ruolo il *processo Cavallini e Socio*.

Per mesi e mesi, su tutti i Giornali, si lesse il nome del Cavallini, e molto romantiche furono le vicende della sua fuga, ed ancora non si sa dove e come abbia potuto tenersi nascosto. Ora rileviamo che il Cavallini ha fatto sapere che pel 5 luglio si costituirà... a meno che anche questo non fosse uno scherzo del celebre avventuriero.

Pel sequestro di documenti, eseguito qua e là presso avvocati del Cavallini, e che compariranno nel processo, fu rinvenuta una lunga lettera di *un certo Solimbergo*, e un brano di questa lettera è riferito dal *Corriere della Sera*. Ma possibile che l'autorevole Giornale milanese non sappia che quella lettera, firmata da *un certo Solimbergo*, era dell'on. comm. Giuseppe Solimbergo, ex-Deputato al Parlamento e Console generale d'Italia a Montreal nel Canadà?

Da questa lettera dell'on. Solimbergo, in risposta a lettere del suo ex-Collega a Montecitorio, deducesi che il famoso comm. Cavallini, per isfuggire alla Questura ed ai Carabinieri, aveva un giorno pensato di rifugiarsi in America, e precisamente nella parte più settentrionale. La risposta dell'on. Solimbergo lo ha dissuaso da quell'ardito progetto, tanto più che l'amicizia del Console generale non sarebbe stata per lui garanzia di sfuggire alla giustizia del suo paese.

Scrivendo all'on. Solimbergo il famoso commendatore Cavallini non gli avrà certamente narrata tutta la sua storia. Ciò desumiamo dalla risposta dell'on. Console generale in data 5 settembre del 97. E la vogliamo ripubblicare dal *Corriere della Sera* di jeri, perchè il Console Solimbergo fa al Cavallini rimproveri da vero e leale amico, di cui, per la lontananza, ignorava allora che la Giustizia occupavasi de' fatti suoi.

« Le tue lettere, giuntemi insieme, mi hanno cagionata la più dolorosa sorpresa. Che cosa è stato?

« Ho visto in qualche giornale il tuo nome a proposito di non so bene di qual grosso processo bancario di Bologna, pare. E' stato quello?... O è stato quell'infame Montecarlo?...

Tu forse hai pensato a me, rivedendo quelle tante mie forse indiscrete ma affettose paternali? A pensare! Giovine, ricco, intelligente, facile oratore, deputato, con un nome di famiglia *consolare*, assolutamente indipendente, amico dei maggiori nostri uomini, una vera forza... rotta così? — Ah, non posso crederlo! — Io ti credevo già ai supremi gradi, chissà ministro.. e mi domandi se c'è posto per te in questo gelido Canadà?! »

Tanto per variare.

Macchie solari e magnetismo terrestre. Gli osservatori di Greenwich e Zurigo hanno sulla base di osservazioni fatte fin dal 1841, ottenuta la prova che l'incontro delle macchie solari con certi mutamenti nel magnetismo terrestre, avviene con tanta regolarità da potersi fissare matematicamente. Siccome però non è ammissibile che le macchie come tali, esercitino una influenza sui processi magnetici della terra, è chiaro che le macchie solari non sono che un sintomo esterno di oscillazioni interne del sole, che esercitano la loro influenza sulla terra. Così è dimostrata ancora una volta la connessione dei fenomeni elettrici e magnetici della terra con quelli del sole; un fatto che non può più eser messo in dubbio, dacchè si conoscono i processi elettrici dell'aurora polare, e le correnti elettriche della terra applicate al telegrafo. Questa nuova scoperta aggiunge molto valore all'ipotesi che il sole non sia altro che una potente sorgente di elettricità, alla quale ipotesi ci hanno condotto l'analisi della luce solare e della luce elettrica, come prova lo studio delle protuberanze e della corona del sole.

Un colossale banchetto massonico a Londra. Il *Daily Mail* ci dà una descrizione del banchetto che ebbe luogo venerdì al « Albert Hall » e che fu presieduto dal principe di Galles, gran mastro delle Loggie del Regno Unito. Esso scrive:

« L' « Albert Hall » è rotondo e spaziosissimo, ma non si vedeva un posto vuoto. Le file di gradinate avevano tutte delle tavole ove sedevano 5000 commensali. Le due file superiori erano riservate alle signore che vennero ad assistere al gigantesco simposio.

I framassoni erano tutti nei vari loro costumi e decorazioni, il principe di Galles in quello del gran mastro, col l'ordine della Giarrettiera e la Grande Collana massonica. Alla sua stessa tavola sedevano tutti i mastri del Regno Unito, e dietro il principe il suo trombettiere dava ogni tanto uno squillo per annunziare un brindisi. Sotto l'organo, la banda del I.o reggimento artiglieria suonava pezzi scelti fra le arie nazionali.

Lo scopo del banchetto fu una sottoscrizione per erigere una nuova scuola massonica a Londra.

Contato il danaro, il principe annunziò che la colletta aveva fruttato la bella somma di 137,000 lire sterline.

Roma, 15. Si vocifera che il deputato Pescetti si sia rifugiato in Corsica per mettersi al sicuro dei procedimenti dell'autorità per le accuse che gli muovono.

GLI ECCESSI ANTISEMITICI IN GALIZIA

Un prete agitatore

Leopoli, 15 — Da Jazlò si annunzia che gli eccessi antisemitici colà avvenuti furono provocati dal famigerato agitatore antisemita frate Stojalowski, il quale eccitò quelle ignoranti popolazioni rurali all'odio contro gli ebrei, perchè votassero per il candidato di sua scelta. L'organo del padre Stojalowski faceva intendere che per migliorare un poco le condizioni del paese, si dovrebbero ammazzare diecimila ebrei.

La notte scorsa, a Jazlò, nessuno riposò tranquillo, perchè si temeva che i fautori di Stojalowski si abbandonassero a qualche grave eccesso. Quasi tutti gli ebrei sono fuggiti da Chalakitze. Si prevedono gravi eccessi per il 23 corr., il giorno in cui avranno luogo le elezioni suppletorie.

Cracovia, 15. Davanti alle birrarie ed osterie dei due quartieri ove avvennero eccessi antisemitici, verrà appostato il militare.

Leopoli, 15. Non soltanto nel distretto di Gorlice seguirono gli eccessi antisemitici, ma ed anche in quelli di Pilzno e Jaslo. In molti comuni le case degli ebrei furono saccheggiate; alcune demolite; i proprietari, minacciati di morte. Moltissimi arresti. In parecchie località i gendarmi dovettero sparare contro i saccheggiatori: a Demboviec rimase ucciso un contadino e a Schuvierchowa, un operaio. A Sabniow fu arrestato anche il capovilla, come partecipante ai saccheggi ed alla distruzione.

Una banda composta di 400 contadini tentò ieri durante la notte di penetrare a Biocz e a Gorlice; venne però respinta dalla gendarmeria e dalla truppa accorsa a tempo.

Si dice che i tumulti sieno stati regolarmente organizzati; tanto è vero che addosso a molti operai e contadini si trovarono dei foglietti volanti su cui stava scritto: « Uccidete gli ebrei! Dio ve lo ordina! »

—

Venne arrestato a Firenze il parroco Gennai, imputato di propaganda socialista, fatta predicando dal pulpito nella Chiesa di Caiano.

LA GUERRA
FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA.

Critica situazione degli equipaggi americani sbarcati.

Nuova York, 15. Un dispaccio dal campo americano di Guantamano dice che gli americani, non hanno finora che a segnalare successi; la loro situazione è però molto seria dacchè le truppe americane sono sfinite dai continui combattimenti, dovendo sostenere ininterrotti attacchi da parte degli spagnuoli. Questi avrebbero circondato il campo americano da tutte le parti.

Due spedizioni

Washington, 15. — La partenza delle truppe per Santiago si è effettuata.

San Francisco, 15. — Il secondo corpo di spedizione per le Filippine si è imbarcato ieri e salperà per Manilla.

Il dolce imperio

ROMANZO

DI

F. A. SALAROLI.

E ora lui pareva gustarla la risurrezione.

— Se costoro sapessero che ho appena smesso il lutto! esclamò con voce velata di tristezza. Lady non lo ignora; ma non volli appartarmi di più. Temetti rubar loro una parte delle leggittime gioie che così godevano. Mi sembra che la benefica accoglienza venga a stendere sui miei mali e sulle mie sofferenze come un gran velo d'oblio.

La voce d'Iuana era dolce, più piana, come per una confidenza quasi susurrata: pareva aspirasse alla complicità di lui, ad una insinuazione cui ella non sapeva ribellarsi.

— Anch'io, esclamò Giuliano con una dolcezza di cui stupì lui stesso, gli occhi smarriti come dietro un sogno, trovo un conforto in questa intimità.

In quella figurina delicata e rosea, dalle pupille brune e profonde, dalla persona ricca di un fascino fantastico, egli rinvenne come un'integrazione del pensiero che lo legava al primo amore, alla madre di Eva, in una evocazione del sogno smarrito, fiorente d'illusioni e d'amore: e sorrise al bisogno e alla passione di riconquistarsi.

Rientrò in casa, quella sera, il cuore gonfio di un'acuta sensazione di vittoria.

Nella sua stanza, si fermò innanzi al ritratto della moglie morta, e parve che a quella imagine che rivivevagli nello spirito e che gli sorrideva con una nuova fisionomia, egli implorasse il perdono.

Correnti di fluido misterioso che gli intorbidivano gli occhi gli fecero ritrovare l'identico sorriso, la somigliante grazia, lo stesso affetto della straniera. Lo sguardo immobile, le labbra strette, il cervello pieno del nuovo essere che gli ondeggiava voluttuoso e irresistibile in una pressione supplichevole che lo sbalordiva, egli baciò quel ricordo. Tutta la sua persona s'agitò: Iuana lo guardava fisa, come interrogasse la profonda astrazione di lui: ella gli si avvicinava, gli parlava, come in casa Little con quella freschezza profumata che lo tentava di fremiti e di lusinghe: proseguiva a parlargli, ora con una inflessione di voce rattristata e intenerita, ora animandosi allegra e vivace nel racconto del suo passato.

Altariva, pur avido di curiosità, con un vago sentimento di gelosia, avrebbe amato l'impenetrabilità di quel passato, che formava a lei quasi un'aureola d'attraente mistero.

Iuana Panin comprese il dibattito di quell'uomo, e ne gioì nel suo secreto. Una fiamma viva le brillò negli occhi, in quelli occhi che nella tutelare solitudine di un nuovo amore, si aprivano come dinnanzi a una luce che l'abbacinava, a uno spettacolo che la stordiva.

Ella, che aveva avuta un'infanzia negletta, una vita con tutti i capricci e le sazietà di uno spirito nervoso e irrequieto, nascondeva qualche cosa di raffinato e d'indeciso nel fuoco delle sue pupille. Fiera degli omaggi che l'avevano investita col turbinio delle passioni, ella s'e n'era ormai fatto un'arma e non lasciava indovinare le avidità e le diffidenze represse da un sorriso inalterabile. Sul piedestallo di una dissimulazione spietata pareva non agognare ad altro che guadagnarsi, con la violenza di un cuore ammalato, il predominio su quanti spasimavano un capriccio fuggevole o una dispotica passione. Natura aspra e selvaggia finò a mitigarne le veemenze e le avidità, aveva urtato a un tratto, contro Altariva indovinandone gli spasimi e la debolezza.

Incrociatisi nel loro sogno, che nell'uno, era un novello risveglio, e nell'altra un desiderio, un'aspettazione di una indefinibile rivincita, non potevano a meno che di rendersi indispensabili.

Entrata nelle sue aspirazioni, Iuana non sgradì l'inatteso stato di cose. Ne parlò con Berta. Lady stupita della gravità con cui l'amica le comunicava le proprie impressioni, tessè ampi elogi dell'Altariva, approvandone i propositi e disarmando così ogni suscettibilità artificiosa e ogni preconcetto beffardo della straniera.

III.

— Dunque la gita a Pegli è sfumata! esclamò con vivo rimpianto Chiara, correndo incontro a Carraro che entrava. Povera zia!

Il conte fece il viso di broncio. Chiara ne rise.

— Via, adesso, disse ella, non dovresti fare quella faccia da gufo.

— Ma... osò protestare lievemente il promesso, che cosa vuol dire questa novità?

— Ce lo aspettavamo, disse Eva con piglio ironico; da un po' di tempo a questa parte mio padre ama la società... Ama quel terreno falso, corrotto e meschino... Mah! Ha dormito fino a jeri, e nel sonno molte cose ha cambiate.

L'amarezza le offuscava persino la sincerità del sentimento.

— Il signor Altariva dunque... fece Carraro rimesso dalla sorpresa.

— Preferisce rimanere..... soccorse Chiara con la sua grazia. Ha tanti affari! soggiunse con lieve punta d'ironia. Ma non perderemo nulla, Gianni mio; tutto è perduto, tranne il viaggio... a due.

La comica parafrasi destò l'ilarità.

— Lo rimetteremo, proseguì motteggiando e con una strana luce negli occhi, a quando saremo marito e moglie.

— E non tarderà...

— Mi precederete, esclamò con corruccio Eva.

— Santi Numi, le cose lunghe diventan serpi, disse con bella petulanza Chiara.

Eva la guardò con un rimprovero negli occhi.

— Non dico mica per te, si scusò Chiara; è colpa di quella grande testa fantastica di mio fratello che si ostina in un sogno...

— Non me ne lamento, cara...

— Lo si potrebbe invitare a decidersi! disse il conte con segno significante.

— Vi torno a ripetere che io dò ampia libertà, a Giorgio...

(Continua).

La situazione nelle Canarie

Madrid, 15: Alle Canarie il tentativo di rivolta è stato completamente soffocato. Un dispaccio pervenuto al governo da parte del governatore dice che nelle isole, l'opinione pubblica si mostra tranquillissima e il morale delle truppe è elevato.

Le Filippine in pericolo

Quel che dice il capitano generale.

Madrid, 15. — Il Governo ha ricevuto il seguente dispaccio ufficiale del capitano generale delle Filippine datato da Manilla, 8 giugno:

La situazione continua ad essere gravissima. Il nemico circonda la capitale, e dovetti far ripiegare le forze per concentrarle sulla linea dei fortini rinforzata ad intervalli, mediante trincee ove possono battersi le nostre truppe. Ogni comunicazione continua ad essere intercettata. Attendo il generale Monet con rinforzi, non ne ho finora alcuna notizia. Come all'ultimo riparo arrivano nella città murata le popolazioni bianche, temendo di essere massacrate dagli insorti. Questi preparano un bombardamento. Ignoro però quando incomincierà

Le truppe tedesche sbarcheranno a Manilla?

Londra, 15. Tutti i giornali della sera pubblicano gravi telegrammi da Berlino. Il Governo tedesco avrebbe data partecipazione all'ambasciatore americano a Berlino e al segretario di Stato a Washington che i marinai e la fanteria marina della flotta dell'ammiraglio tedesco Dietrichs hanno ordine di sbarcare a Manilla. Pretesto dello sbarco è che le navi americane non ricevono ancora rinforzi e non possono fare lo sbarco, ed è necessario proteggere la vita e gli averi non soltanto dei sudditi tedeschi, ma di tutti gli abitanti.

Il piroscafo *Darmstadt* porta in rinforzo un battaglione di fucilieri. Il Dietrichs dispone così di 2400 uomini di truppe scelte con due batterie. Si crede che la Russia e il Giappone abbiano dato la loro adesione allo sbarco dei tedeschi. Si ignora quale atteggiamento prenderà Dewey.

Guarigione della tisi

La nuova scoperta del Dottor *G. Bandiera* di Palermo per la guarigione della tisi, al contrario di tutte quelle finora esperimentate, è basata sull'azione istantanea di prodotti chimici potentissimi. Il rimedio, ch'è per se stesso un soave balsamo per l'apparato respiratorio, è stato già usato con esito soddisfacente. Egregi medici dicono che le affezioni catarrali più gravi e resistenti agli altri metodi di cura, guariscono nel termine perentorio di quaranta giorni. Noi siamo sicuri che col tempo si apprezzerà da tutti la efficacia di questo nuovo metodo, il di cui impiego in terapia dà sempre esito felice. Un valente medico scrisse tempo fa all'inventore le seguenti precise parole:

« Il malato da me assistito, affetto da « tisi all'*ultimo stadio*, dietro l'appre« stazione del suo ritrovato, migliora « alquanto. La tosse è diminuita, l'espet« torazione è ridotta alla metà, l'appe« tito è buono, le forze rinvigorite.» Dunque chi desidera la guarigione della tisi, usi senz'altro, lo specifico del Dottor Bandiera, che si spedisce contro assegno a chi ne fa richiesta; poichè ha tali proprietà antisettiche e balsamiche, da preferirsi a tutti gli altri rimedii.

Va data ampia lode a quei farmacisti che da tempo acquistarono le miracolose boccette del rimedio suddetto, il di cui prezzo è tenue, onde possano giovarsi ricchi e poveri.

La questione di Creta è risolta...

almeno provvisoriamente.

Parigi, 15. — Nel Consiglio dei ministri radunatosi stamane, Hanotaux, ministro degli esteri, annunziò essersi ottenuto l'accordo internazionale sulle proposte russo-francesi, tendenti ad organizzare un regime provvisorio di governo a Creta.

Londra, 15. — L'accordo sul *modus procedendi* circa Creta fu l'effetto di uno scambio di vedute che ebbe luogo al *Foreign Office* tra Salisbury e gli ambasciatori di Francia d'Italia e di Russia.

§§ Ai Soci Provinciali §§

Siamo in giugno, cioè nel sesto mese dell'anno; quindi non si dirà indiscretezza la nostra, se a gentili Soci di Provincia, i quali nulla avessero pagato pel 1898, raccomandiamo di mandare, per cartolina-vaglia, almeno l'importo del primo semestre.

L'AMMINISTRAZIONE.

A que' Soci, i quali dovessero importi per l'associazione dello scorso anno, raccomandiamo di mettersi in corrente; in caso diverso, saremo costretti di indirizzare loro, invece di circolari, un invito pubblico, col loro nome e cognome, sul Giornale.

Cronaca Provinciale.

IL CASTELLO DI NONTA.

Il paziente lavoro dell'egregio signor A. Lazzarini, sui Castelli Friulani, mi ha fatto desiderare di vedere consimile lavoro anche sui Castelli della Carnia, dei quali se più non esiste che qualche vestigia, è pur cosa lodevole rilevare quelle che si conoscono e raccogliere le memorie per preparare così gli elementi a più ampi studi sui tempi antichi della storia Carnica.

Senza pretesa alcuna, ma al solo scopo di invogliare altri a seguirmi, espongo alcune memorie raccolte sul luogo od ottenute da altri, relative al castello di Nonta presso Socchieve.

A metri 412 sul livello del mare, nell'alta Valle del Tagliamento giace l'antichissimo villaggio di Socchieve (antico Subclivium) posto a sinistra del torrente Lumiei, ove questi mette foce nel Tagliamento ed è propriamente situato alle radici del sovrapposto altipiano denominato Castoja.

Poco più lungi, cioè circa un chilometro verso ponente alla sinistra, pure del Lumiei, trovasi un'erto colle che dalla denominazione di Castello, dalle vestigia di mura ed altro che ivi esistevano, e dalla forma del colle, è da tutti ritenuto che ivi esisteva il Castello di Nonta.

Questa rocca, col vicino Castelliero (Chiastellir), l'altipiano di Castoja, località ove ora esiste la Chiesa Parrocchiale della Pieve di Socchieve, e l'altipiano di Cavariona costituivano tutti assieme una fortificazione inespugnabile ai tempi in cui non si conoscevano le armi da fuoco.

Difatti una posizione più inaccessibile della località ove esisteva il castello di Nonta, si ritiene non ve ne esistono che pochissime, poichè l'alto promontorio al lato di mezzodì è presentemente e doveva essere anche a quei tempi, insuperabile. Dagli altri lati è accessibile per una unica strada che gira alquanto il colle, che è stretta e che per arrivare alla sommità deve passare alla metà del colle per una sporgenza di terreno che non può che essere stata la breccia a difesa del fabbricato esistente sul culmine. Inoltre poco lungi di detto colle, all'ingresso di detta strada, vi è la località tuttora chiamata Pie di Castello, ove eravi una casa che si ritiene abitata dalla famiglia che ne custodiva l'ingresso, casa crollata per vetustà nel primo decennio di questo secolo.

La tradizione poi ci fa conoscere che questa rocca o Castello era in diretta comunicazione coll'altipiano di Chiastellir e Castoja mediante una strada sotterranea ma nessuna traccia ci induce a ciò ritenere. Piuttosto a ritenere che una comunicazione ci possa essere stata tra l'altipiano di Castoja ed il sottostante villaggio di Socchieve, lo lasciano supporre gli antri esistenti in Cavariona, ove approfittando i nostri antenati del lavoro della natura, abbiano completata la via sotterranea per discendere inosservati e protetti nel paese di Socchieve, tanto più che presso lo sbocco di tali antri, eranvi sorgenti d'acqua.

Così almeno era di parere una buona donna del paese di Nonta, che interpellata sul luogo dall'egregio prof. Pontini, cosa erano que' antri o fenditure, prontamente rispose: — quella o signore, è la strada dei Pagani — e così dicendo alludeva alla comune credenza che gli abitanti del castello e suo presidio, esistendo questi, prima dell'introduzione del Cristianesimo, fossero Pagani, ed i sopravvenuti dopo, fossero Cristiani.

Sapendo che ora un Circolo speleologico si è costituito in Udine sotto la Presidenza del chiarissimo prof. Tellini e che farà fra non molto anche in queste località accurati studi, speriamo che ciò gioverà non solo alla scienza, ma anche agli studiosi di cose patrie antiche.

Relativamente all'altipiano di Castoja ed unita plaga detta Chiastellir (Castelliero) tutto il lato di mezzodì, è una ascesa naturale ripidissima e quindi assai difficile e dagli altri lati era anticamente tutta contornata da mura, di cui ora con poco lavoro si scorgono le traccie, il che rendea quella località un'inespugnabile fortilizio. La strada che si dirama dalla comunale che da Socchieve mette a Nonta e che partendo dalla sommità del bivio mette alla Chiesa parrocchiale della Castoja, deve essere stata una entrata ben difesa, poichè il nome di Ballador (Balatoja) con cui si chiama la stessa, vuolsi significhi appunto che l'ingresso era coperto e protetto da mura laterali con feritoje. Vi sono pure vestigia di mura nell'interno dello spazio detto Chiastellir che ci lusinghiamo verranno scoperte da qualche amatore, per rilevare se si potesse desumere dalle stesse la conformazione del già esistito fabbricato onde presumere l'uso a cui avesse potuto servire.

Nei lavori di dissodamento effettuati nel sottostante altipiano di Cavariona si rinvennero i frammenti di un capitello, cinque tombe d'incinerazione, varie urne di terra cotta che aveano dovuto aver servito per raccogliere le ceneri di qualche notevole personaggio, nonchè fibule, spilloni, ecc., rinvenute pure nei dissodamenti, ed in parte raccolti per cura dell'esimio prof. Marinelli, che le depositò presso il Civico Museo di Udine a cui vuolsi abbiano attribuita un'epoca molto anteriore alla venuta dei Romani in questi luoghi. Di dette urne cinerarie, cioè vasi di terra cotta, se ne rinvennero alcune anche nel recinto del castello di Nonta.

Che vi siano stati molti combattimenti col presidio del castello ed i sopravvenuti, lo provano i molti cadaveri che si vanno scoprendo alle falde del colle soprastante a Socchieve e sottostante all'altipiano di Castoja.

Riguardo alla famiglia che teneva la Signoria del Castello di Nonta e sua giurisdizione, non si hanno ricordi storici che dimostrino la sua origine e l'opera in cui principiò il suo dominio ma accurate osservazioni ci lasciano supporre con qualche fondamento che sia di origine transalpina e che sia venuta qui verso il Mille al seguito di qualche Principe teutonico o di qualche Patriarca pure d'oltre alpe, dei quali venivano investiti del possesso e dominio giurisdizionale di questi paesi il cui dominio ebbe a vicenda a restringersi od allargarsi o per divisioni di famiglia o per matrimoni, oppure per accondiscendenze del Patriarca d'Aquileja per meriti personali o circostanze politiche. Questa famiglia la troviamo in fiore nel secolo XII tanto per proprietà che diritti giurisdizionali, ed in tale epoca la troviamo pure divisa in tre rami, cioè uno abitante a Nonta, uno a Socchieve ed uno a Zegliacco.

Per rilevare di quanta importanza fosse stata la famiglia dei Castellani di Nonta, basta osservare che la sua giurisdizione si estendeva allora, non come comunemente usavasi al circondario del paese, ma a tutto il Canale di Socchieve, cioè da Socchieve a Forni di sopra, ove pure avea un castello col quale erasi posta in diretta comunicazione mediante vedette che avea sul Chiastellat d'Ampezzo ed altra in Forni di sotto, precauzione allora molto utile più che pel bisogno locale, per poter al caso difendersi dalle frequenti invasioni dei vicini d'oltre alpe, che sempre agognavano di impossessarsi di questi paesi, o per di que' nel basso Friuli.

Inoltre questa famiglia ebbe pure in custodia la Rocca Moscarda, nonchè giuridizione su Cercivento, Sutrio e Paluzza cioè facoltà di adunare il Vicinio, d'imporre i Giurati, Settari armentari e di disporre dei pascoli. Esigeva pure le decime che venivano contribuite al Patriarca di Aquileja od a qualche Convento che ne era parzialmente investito.

Il possesso dei castelli di Forni coi relativi diritti giurisdizionali veniva da Valtero di Nonta venduto ad Ettore di Savorgnano con contratto 26 Ottobre 1326 per il prezzo di 150 marchi doppi di moneta aquilejese.

A quell'epoca principia la decadenza di quella famiglia, finchè nel 1350 avendo parteggiato coi Nobili Castellani della Carnia che avevano preso parte all'uccisione del vecchio Patriarca d'Aquileja Bertrando di San Genesio nei pressi della Richinvelda, si attirò l'ira del partito Patriarcale ed in conseguenza Nicolò di Lussemburgo succeduto al Patriarcato di Aquileja all'ucciso Bertrando, fece decapitare diversi Nobili che avevano preso parte a detta congiura, fra cui il Castellano di Luincis e quello di Nonta ordinando in pari tempo la demolizione dei loro castelli e la ripartizione dei beni confiscati fra le famiglie originarie del luogo e quindi i beni dei Castellani di Nonta vennero dati in feudo alle tre famiglie Picotti Rigotti o Gismano e Rossi che continuarono a possederli pagando il relativo laudemio finchè per provvide disposizioni governative vennero i feudi alleggeriti da tali balzelli.

Non è nostro compito occuparci di detta famiglia fuori dei fasti del suo dominio, ma solo diremo che la stessa anche durante il suo potere dimorava nella vicina Gemona, ove emerse una Alsubetta (Elisabetta) che nel 1283 era Abbadessa nel monastero di S. Chiara alla Cella di Gemona; Valtero e Valteruccio sono ricordati per atto di beneficenza fatto al monastero di S. Antonio di Gemona da una lapide del 1380 ivi esistente; Alsubetta qm. Everardo di Cividale vedova di Candido di Nonta che nel 1345 emancipa un suo servo di masnada, ecc. e quindi chiuderemo col dire che i ricordi di questa famiglia si perdono nel 1490.

Con questi cenni chiudiamo il presente articolo colla speranza, come si disse in premessa, di vederci seguire.

G. A. P.

AVVERTENZE

I.o La villa di Nonta è di molto posteriore al castello e perciò molte volte invece del castello dei Nonta lo troviamo indicato col nome di castello di Socchieve che però è tutt'uno.

II.o L'esistenza del castello di Nonta è pure accertato da molti storiografi quali il Nicoletti, il Palladio, il Grassi ed altri.

Tavagnacco

Anche le tavole! — Di notte ignoti, scavalcando il muro di cinta, penetrarono nel cortile di Rizzani Leonardo, rubando a di lui danno delle tavole di abete per l'importo di L. 610.

San Vito al Tagliamento.

Corse ciclistiche. — (*Guido von Penner*) — *14 giugno* — Domenica 19 corrente vi è la consueta sagra, che dato il programma dei divertimenti pubblicato dal Municipio promette di ben riuscire. Un apposito comitato costituitosi con alla testa l'egregio avv. Piergiorgio Petracco ha pensato di indire una corsa ciclistica fra dilettanti sul percorso San Vito — Ponte del Tagliamento — San Vito, in tutto 14 Kil., tempo massimo 26'—. Ho avuto occasione di vedere esposti nella bellissima vetrina del signor Manfroi Enrico, i regali, che sono veramente degni del buon gusto di chi li ha scelti, — un orologio elegantissimo, un servizio da fumatori in argento ed una medaglia pure d'argento. Coraggio dunque, ciclisti, affrettatevi ad iscrivervi presso il signor Fadelli Matteo segretario del Comitato, ed avrete due vantaggi: la probabilità di vincere un premio grazioso, o quanto meno di aver passato una buona giornata nell'ospitale S. Vito che vi accoglierà con sommo piacere.

Mercato bozzoli. — La stagione promette bene, essendo abbondante il raccolto ed abbastanza rimuneratore il prezzo, che qui è omai arrivato alle tre lire e per qualche partita anche venne superato. Speriamo che continui.

Gemona.

Lo scioglimento del Circolo di San Giuseppe.

Ieri, l'ispettore di P. S. cav. Castagnoli, si è recato a Gemona, per procedere allo scioglimento di quel Circolo clericale San Giuseppe.

Ecco il decreto relativo:

Considerato che la società o Circolo sotto il titolo e patrocinio di S. Giuseppe per il mutuo soccorso esistente in Gemona e non giuridicamente riconosciuta, contravvenendo al disposto dell'art. 3 dello statuto che dispone di non immischiarsi di cose politiche, da lungo tempo notoriamente è divenuta strumento del partito clericale e fa propaganda di idee contrarie alle istituzioni dello stato ed alla integrità della patria mirando a dominare l'amministrazione municipale, tanto che l'attuale presidente della società stessa fu destituito dalle funzioni di Sindaco del Comune di Gemona per oltraggio fatto al sentimento nazionale nella ricorrenza del XX settembre;

Visti gli art. 71, 72 dello Statuto della società, nel quale è previsto il caso dello scioglimento per costringimento legale e si contempla la destinazione da darsi al patrimonio della società;

Visto l'art. 3 della legge comunale e provinciale:

decreta:

La società o circolo sotto il titolo ed il patronato di S. Giuseppe per il mutuo soccorso esistente in Gemona è sciolta.

Sarà provveduto ad una perquisizione nei locali della suddetta società, sequestrando gli atti ed emblemi, con denuncia, ove occorra, all'autorità giudiziaria.

E' affidata alla congregazione di carità di Gemona la liquidazione delle sostanze patrimoniali della società medesima in conformità delle disposizioni del suo statuto.

A tale effetto, saranno consegnate alla congregazione suddetta il capitale esistente in cassa, gli atti e registri contabili.

L'ufficio provinciale di P. S. è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà intimato al presidente della società di S. Giuseppe.

Udine, 14 giugno.

Il Prefetto

Prezzolini.

Maniago

Suicidio

15 giugno (pr) — Questa mattina nella propria officina, il fabbro coltellinaio Giovanni Locatello suicidavasi, appiccandosi, mentre la moglie erasi recata a fare le solite spese in negozio. Al suo ritorno, l'infelice era di già cadavere. Lasciò con la vedova **sei teneri bambini**.

Il vero movente del suicidio lo si ignora. Sembra sia stato spinto al passo fatale da dissesti finanziari; ma la natura sua chiusa, taciturna soverchiamente, pare non si debba escludere del tutto come quella che l'abbia deciso a por fine a' suoi giorni. — Povera donna e poveri bimbi, rimasti senza chi vi procurava il pane!

Palazzolo dello Stella.

Morte improvvisa di uno sposo

15 giugno. — *Z. E* — Oggi alle ore 5 pom. mentre il villico Gregoratti Francesco di Angelo, ritornava dai suoi lavori campestri, entrò in un campo di sua proprietà a poca distanza dal paese per raccogliere delle chiocciole.

Di lì a poco un'altro contadino passando lo vide steso a terra. S'avvicinò; era cadavere. Giunto il medico, ne constatò la morte per paralisi cardiaca. Aveva 24 anni ed aveva preso moglie da quattro mesi appena. Povera infelice!

Cronaca Cittadina.

Bollettino giudiziario.

Il bollettino pubblicato dal ministero di grazia e giustizia contiene fra le altre, le seguenti disposizioni:

Tissi, cancelliere alla Pretura di Mirano, è tramutato ad Ampezzo; Rossi idem ad Ampezzo, tramutato a Mirano; alla famiglia del vice cancelliere a Gemona, Morasutti, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è concesso l'assegno alimentare di metà stipendio: Bozzolo è nominato cancelliere alla Pretura di Sacile: Gobbi, cancelliere alla Pretura di Sacile è collocato a riposo.

Per la gara Nazionale di Tiro a Segno.

Le nostre signore hanno inviato a Torino per questa Gara due artistici oggetti forniti dall'oreficeria Ferrucci: un servizio da liquori in cristallo e argento ed un piatto d'argento di squisita fattura.

Auguriamo ai Tiratori della nostra Provincia di poter guadagnarsi i premi delle nostre gentili signore.

Il tempo.

L'intera notte, burrasca, che si estese a tutto il Friuli. Vento e pioggia in abbondanza.

I fiumi sono gonfiati. Il Tagliamento misurava stamane a Venzone m. 1 70.

Programma musicale.

Ecco i pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà Giovedì 16 corrente alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale

1. Marcia	N. N.
2. Mazurka « Celestina »	De simone
3. Duetto « Faust »	Gounod
4. Preludio preghiera finale I.o « Le Villi »	Puccini
5. Ouverture « Cleopatra »	Mancinelli
6. Valzer « Occhi neri »	Montico

Il Monte di pietà di Udine rende noto che martedì **ventiuno giugno** corr. alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi i di cui bollettini sono di color giallo, assunti a tutto *15 giugno* 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 antim. pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Arresto.

Guglielmo Ferro di Mortegliano, di anni 26, fu arrestato vicino a Porpetto, per contrabbando zucchero.

Sempre Musan.

Verso le 1,45 della scorsa notte dagli agenti di P. S. in via mercatovecchio venne arrestato il noto Villavolpe Giuseppe detto Musan, d'ignoti, d'anni 39 da Udine, perchè contravventore all'ammonizione.

Contravvenzione.

Alle 14 di ieri le guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione certo Bassi Giuseppe fu Valentino d'anni 45 contadino da Coseano, perchè oltremodo ubbriaco, molestava gli astanti nella sala dell'udienza penale in Tribunale.

Il Bassi Giuseppe fu rilasciato jeri — ed oggi tornò a importunare entro il nostro Palazzo di giustizia. Fu arrestato di nuovo.

All'Ospitale.

Vennero medicati: Tonda Pietro di anni 24, da Udine segatore, ad una ferita lacera contusa accidentalmente al dito medio della mano sinistra guaribile in 20 giorni; e Drussa Gino di Pietro d'anni 7 da Udine per accidentale ferita lineare al mento, guaribile in 4 giorni.

Florilegio letterario

dell'Amministratore

della *Patria del Friuli*.

Dopo molti avvisi amichevoli, dopo rispettose *circolari a stampa* e *cartoline* commoventi, l'Amministratore ha deciso di invitare pubblicamente sul Giornale tutti quelli che devono qualsiasi importo per associazioni arretrate.

Di questo provvedimento l'Amministratore ha ripetuto il preannuncio, e nessuno avrà quindi a dolersi della pubblicità data a deplorabili dimenticanze dei signori *Soci provinciali*.

Dunque oggi si comincia a dare alla luce il *Florilegio letterario*, e si continuerà.

Chi non vuole essere invitato sul Giornale a pagare, si affretti a spedire l'importo per « vaglia postale ».

Sig. Minisini Giovanni

Buia

Nel dubbio che tutte le circolari e cartoline, che le abbiamo indirizzate, siano andate smarrite, le ricordiamo oggi su queste colonne che lei ci deve la somma di L. 22.

Che avesse a smarrirsi anche il Giornale sarebbe proprio una grande fatalità.

Corso delle monete.

Fiorini	224.65	Marchi	131.75
Napoleoni	21.37	Sterline	26.90

Voci dei privati

Santuario Grazie. Abbiamo letta ed apprezzata la *prima* parte dell'articolo dal titolo *L'arte del martello*, inseritto nel N. 141 di cotesto pregiato Giornale e ciò per quanto riguarda le inferriate della sagrestia; ma non possiamo davvero tacere su ciò che vi si dice a proposito dei cancelli che custodiscono l'ingresso dell'antica Cappella. Bisogna esser diginni d'arte, per dire che le foglie «applicate» sono di ghisa, mentre son di ferro battuto, e tutto il lavoro è bello, è armonico, e fa onore all'artista provetto che ha fatto sempre onore a se stesso ed all'arte, e noi, che non ci pretendiamo tanto ingenui come *O* quando egli protesta di non conoscere l'artista delle inferriate per stringergli la mano, nella nostra imparzialità stringiamo appunto di cuore la mano a tutti e due, ed auguriamo loro molti lavori per far sempre più conoscere la loro bravura nella non facile arte, ed un mecenate illuminato ed intelligente qual'è M. Dall'Oste, il quale ha saputo così bene affidare i lavori di cui sopra si è detto. *Eugenio Passoni.*

Una domanda. — Fu stampato anche sul vostro giornale che il fornaio signor Nicolò Variolo avrebbe venduto il pane a centesimi 48 per chilogramma. Ora, anche dall'ultimo listino di verifica pubblicato dal Municipio, egli figura terz'ultimo nella lista, cioè fra coloro che vendono più caro.

Cosa concluderne?.... Massime pensando che il frumento è ribassato.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Per furto di reti. — Corrado Felice fu Antonio di anni 27 e Toso Stefano di anni 23, di Precenicco, imputati di furto per aver rubato cinque reti da pesca del valore di lire 17, nel 20 maggio 1898, in Marano, furono condannati alla reclusione per mesi 2 e mezzo cadauno, ed in solido nei danni e spese.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono quasi nulli, il po' di merce comparsa andò venduta abbastanza bene stante i molti compratori.

Lo stato della campagna. Bellissimi i grani, un po' travagliati dai venti e dalle pioggie. Certo dalla superficie seminata e dall'aspetto fiorente, si può sperare un raccolto superiore d'assai a quello dell'anno scorso. I fieni abbondanti, ma sorpresi dalla pioggia sul taglio.

Uva abbondantissima, purchè si metta il bel tempo.

Frumento — Qui da noi quasi tutte le partite sono esaurite, la poca merce in vendita si quotò da lire 29 a 29 50 il quintale.

Granoturco — Questo cereale rimase stazionario, stante le molte offerte dall'estero. Si quotò da lire 11.50 a 12.50 all'ettolitro.

Segala — In continuo ribasso, per essere prossimo il nuovo raccolto. Si quotò da lire 11 50 a 12 all'ettolitro.

Avena — Offerte senza vendita, con ribasso quasi di 1 lira per quintale.

Bachicoltura.

I nostri bachi in generale sono tutti saliti al bosco, e in diversi punti lo sboscamento è incominciato con quantità molto superiore che non l'anno scorso. I prezzi ancora non si sono bene spiegati, qualche partita di roba buona però, venne pagata oltre lire 3 al Kg.

Mercato bozzoli.

Udine. — Pesa pubblica dal giorno 15 giugno: gialli ed incrociati gialli, quantità in chilogrammi complessiva pesata a tutt'oggi 150,95; parziale oggi pesata 75,40. Prezzo giornaliero: minimo L. 2,30; massimo 2,70; adeguato giornaliero 2,60; Prezzo adeguato generale a tutt'oggi 2,72.

San Vito. — Pesa pubblica del giorno 14 giugno: gialli ed incrociati gialli, quantità in chilogrammi complessiva pesata 483,300; parziale oggi pesata 201,70; Prezzo giornaliero: minimo 2.90; massimo 3,00; adeguato giornaliero 2,98; Prezzo adeguato generale a tutt'oggi 2,96.

Latisana, 15 giugno. — Mercato d'oggi: Giallo puro da lire 2 90 a 3 05 = incrociati da lire 2 75 a 2 85.

Tendenza al rialzo. Qualche partita di metà incrocio bianco e metà giallo puro a lire 3.

Mercato della seta.

Milano, 15. — L'atteggiamento riservato di molti dei nostri detentori, in questi momenti d'incertezza e di non conoscenza del costo delle nuove greggie, non permette nelle rimanenze sete che un assai limitato contingente d'affari giornalieri.

Dal loro lato anche i compratori, quantunque si mostrino più volonterosi agli acquisti, non sembrano però pressati da bisogni molto urgenti e perciò si provvedono lentamente e solo dove trovano le pretese meno tenaci.

LA CATTIVA COMPAGNIA.

Se vediamo un borghese al fianco d'un carabiniere, procedere adagio parlando con lui tranquillamente, non facciamo osservazione alcuna. Ma se lo vediamo condotto per un braccio dello stesso suo compagno, e sulla via che mette alla prigione, lo giudichiamo un uomo che deve rendere conto alla Giustizia. Nel primo caso quel borghese è un semplice amico o conoscente; nel secondo, è un individuo male accompagnato.

Si è soliti a dire ch'è meglio essere soli che male accompagnati; e ciò non ammette dubbio. Però l'essere sole può convenire a date persone assai più che a certe altre. Quelle che hanno idee proprie, preferiscono la compagnia di sè stesse; mentre i cervelli vuoti, gli spensierati, si annojano grandemente nella loro solitudine, ed hanno quindi bisogno che gli altri li tengano occupati, anche a costo di doversi trovare in cattiva compagnia.

I cattivi compagni son più numerosi dei buoni; ed è tale abbondanza che rende difficile la scelta di quegli amici la cui compagnia tornerebbe vantaggiosa e piacevole, e per la quale molti giovani malaccorti nella scelta medesima, si veggono scapitare in linea di saviezza e di buon costume.

Si ha poi l'abitudine di lodare come persone ben nate e socievoli i cercatori indefessi di compagni ed amici. E siccome lodando questi si deve naturalmente biasimare chi tiene il metodo contrario, ne viene che la buona riputazione di un individuo è talvolta dovuta alla sola fatuità del suo carattere; ed il cattivo concetto d'un altro, a quella assennatezza che lo fa anteporre il proprio isolamento.

Quelli che provano le compiacenza di annoverare molti compagni ed amici, son tanto preoccupati di questa loro immaginaria fortuna, da non avvedersi che la propria libertà individuale va scemando quanto più sono obbligati a mettersi a disposizione degli altri. E questo incoveniente si aggrava non solo in ragione del numero di quelli con i quali si trovano a contatto, ma anche a motivo della diversità de' loro gusti e capricci. Per cui questi appassionati di trovarsi continuamente in brigata, non perdono soltanto que' momenti nei quali pur vorrebbero star soli, ma perdono eziandio la libertà di scegliere quei passatempi che più gli sarebbero graditi

Tutto questo ne induce a conchiudere, che gli amatori della compagnia ad ogni costo, si trovano molte volte, e per cause diverse, male accompagnati.

Non è però a tacersi, che i corteggiati da molti amici, godono la bella sorte di vedersi attorniati da loro, di essere invitati ad un banchetto d'addio, di udire i madrigali, le elegie ed i brindisi dei commensali, nel giorno, in cui, costretti da forza maggiore, devono prendere commiato da tante carissime persone. Se pure un tale distacco tornasse penoso a chi parte ed a chi resta, non mancherebbe, in ogni caso, il conforto di poter dire che il partente troverà nel suo nuovo soggiorno, se pure non buoni, certamente moltissimi amici.

Si vede talvolta un galantuomo accompagnato da un farabutto; e siccome è più facile che quest'ultimo corrompa il primo, anzichè questo possa convertire il secondo, così dovrebbesi giudicare che l'uomo dabbene, in tal caso, sia male accompagnato. I farabutti ricercano però la compagnia degli onesti non solo per i loro fini malvagi, ma benanco per far credere al mondo che non sono poi tanto abbominevoli, dal momento che gli stessi onesti li accettano in loro compagnia.

Provai talvolta la sorpresa di vedere un ufficiale dell'esercito in compagnia d'un frate. Trattandosi che Vincenzo Gioberti ha definito il militare siccome rappresentante il carattere più spiccato del ceto laico, ed il claustrale la più marcata espressione dell'ordine chiesastico, così questa mia sorpresa era ben giustificata di fronte al connubio di due elementi, in certo modo, eterogenei. Qui, del resto, non poteva dirsi che i due personaggi fossero male accompagnati; abbenchè l'uno avesse per obbiettivo la guerra, e l'altro la pace; abbenchè il primo dovesse imparare la tattica, la strategia ed il modo più spiccio di uccidere gli uomini, ed il secondo erudirsi sui libri teologici e sulla missione di assistere i feriti sul campo di battaglia.

Sono invece male accompagnati due individui, l'uno dei quali sia allegro e l'altro melanconico. Se all'uomo giocondo riesce molesta la musoneria e l'afflizione del suo vicino, questo è ben più indispettito alla presenza di uno, la cui ilarità potrebbe significare una canzonatura per chi, invece, ha bisogno di conforto.

Lo spiritoso, che ha d'uopo di fare un profittevole smercio della propria mercanzia di celie, frizzi, motteggi e scurrilità, non solo intorno alle tante debolezze e ridicolaggini umane, ma anche sulle cose più serie, si troverebbe in cattiva compagnia avendo a lato un melenso individuo. Dovrebbe quindi chiudersi in petto tanta dovizia di spirito e, suo malgrado, tacere.

Insomma, fra il numero delle buone e quello delle cattive compagnie, v'è quella differenza che passa fra i pochi onesti ed intelligenti ed i molti altri che non lo sono. *F. B.*

Un vero «affamatore»

IN ISTATO DI FALLIMENTO.

Stampammo anche noi la notizia di quell'americano Giuseppe Leiter il quale pensò una colossale speculazione in frumenti, comperandone su tutti i mercati dell'America con lo scopo — veramente perfido nelle sue conseguenze — di farne alzare i prezzi artificiosamente. E comperò, comperò per decine di milioni di *bushels*, facendo realmente aumentare il prezzo del frumento in America e per conseguenza anche nell'Europa.

Ora, egli ha dovuto fallire; e senza i soccorsi del padre suo, che mise a disposizione del figlio parecchie decine di milioni di lire, il fallimento sarebbe stato un disastro. Mercè tale soccorso, tutti gli impegni assunti dal Giuseppe Leiter così nell'Europa come nell'America, verranno soddisfatti sino all'ultimo centesimo.

—

Anche fra noi ci fu chi, prevedendo che i prezzi del frumento salirebbero per lo meno fino a quaranta lire per quintale; ne acquistò molto... e si ridusse ad avere oggi una perdita di qualche migliaio di lire.

—

Londra, 15. — Si telegrafa da Nuova York che lo stock di grano rimasto invenduto nei magazzini del grande monopolista Leiter, è passato nelle mani dei suoi sovventori. Sul mercato di Liverpool vi fu malgrado questo, un grave panico da cui conseguì una discesa precipitosa nei prezzi del grano. Per luglio ribassarono di 1 scellino e 2 pence per *cental*; in tal modo il ribasso del mese è di 4 scellini e 2 pence per *cental*.

Sul mercato di Londra il grano, il granone, l'orzo e la farina hanno pure subito un rapido ribasso.

In Inghilterra continuano abbondantissimi gli arrivi di grano e farina.

Libri nuovi.

Enrico Panzacchi. **Le donne ideali.** — «Piccola Collezione Margherita». Roma, Enrico Voghera, editore 1898.

È la più gentile e graziosa sfilata di simpatiche figure che si possa mai immaginare, presentate al pubblico dalla parola geniale e felice del più elegante poeta dei giorni nostri.

In mezzo agli ori fulgenti della corte di Venezia, fra le perfidie di Jago e le gelosie di Otello, passa serenamente innamorata e tranquilla, nella massa dorata dei suoi capelli fluenti, la bella persona di Desdemona, intorno al cui capo — come in una vaga nebbia — sembra che vengano a formare un nimbo le figure mirabili delle altre donne di Shakespeare.

E dopo Desdemona è Mignon: l'usignuolo libero dei campi, la bella e capricciosa fanciulla di Göthe, trascorrente libera e felice, in mezzo alla primaverile fioritura, alla ricerca del paese dove fiorisce l'arancio. E la figura allegra e gentile della capricciosa fanciulla, la cui sola ricchezza consiste nelle corde d'una vecchia chitarra, fa uno strano contrasto con quella di suor Hroswita, la monaca austera, scrittrice arguta di drammi e di commedie, la quale popola il chiostro della moltitudine dei personaggi usciti dalla sua fervida mente.

Mignon fa sorridere: suor Hroswita fa pensare.

E infine viene Attala, la negra innamorata, la dolce anima di fanciulla fiorita nelle aiuole del più puro romanticismo di Francia, e che passa, traverso alle pagine del Panzacchi, con tutto il suo profumo di gioventù e la freschezza del suo amore e la tenerezza gentile del suo cuore.

Il volume si chiude e la mano del lettore corre ancora indietro a riaprire qualcuna delle pagine già lette, che sono senza dubbio la più mirabile prosa uscita dalla penna del più dolce dei nostri poeti moderni.

Le donne ideali, nella bellezza della ricca edizione, sono corredate di bellissimi disegni dovuti alla matita del pittore *Lionne*, il fine disegnatore e l'arguto caricaturista del *Don Chisciotte*.

Notizie telegrafiche.

Alla frontiera montenegrina

Tre villaggi incendiati.

Costantinopoli, 15 Vi fu ieri un combattimento presso Serana fra la guardia alla frontiera montenegrina e gli albanesi che incendiarono tre villaggi, dei quali la popolazione cristiana si rifugiò in Montenegro. Il rappresentante montenegrino presentò vivi reclami alla Porta e la pregò a prendere energici provvedimenti.

Disgrazia ferroviaria.

Kiew, 15. Presso questa stazione sulla linea della ferrovia meridionale occidentale, deragliò un treno passeggieri. Il deragliamento avvenne presso un argine. La locomotiva, il tender e due vagoni di passeggeri precipitarono nella palude; i rimanenti vagoni si fermarono sull'argine. Nessun morto. Feriti rimasero 15 passeggieri e due inservienti ferroviari.

Valenza, 15. Nelle vicinanze della stazione Minaya, un treno passeggeri si scontrò con un treno merci. Molte persone riportarono ferite e contusioni. I tre rimasero fortemente danneggiati.

Sciopero di muratori.

Trento, 15. Jeri tutti i muratori si posero in isciopero avendo i loro capi rifiutato la chiesta riduzione delle ore di lavoro e l'aumento delle mercedi. Finora non avvennero disordini.

Un attentato contro il segretario dell'ambasciata tedesca a Londra.

Londra, 15. I giornali annunciano che nel pomeriggio di oggi, mentre il segretario dell'ambasciata tedesca, Arco Valley, usciva dall'ambasciata, un individuo gli tirò una revolverata, ferendolo leggermente. Il feritore fu arrestato.

Un anarchico condannato a morte.

Parigi, 15. La Corte d'Assise condannò a morte l'anarchico Etievant che nella notte del 19 gennaio attaccò il posto di polizia a Montmartre, ferendo parecchi agenti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

GIUSEPPE MAZZARO
Filiale di Udine - Via Mercerie 9.
Grande deposito
per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio di CRISTALLI e SPECCHI di FRANCIA e BOEMIA - LASTRE di VETRO BELGHE, NAZIONALI, colorate, mussoline, rigate per tettoje e pavimenti - VETRINE fine ed ordinarie - PORCELLANE e TERRAGLIE - DIAMANTI per tagliar VETRI ecc. -
CASA PRINCIPALE A VENEZIA
con
Stabilimento per l'ARGENTATURA - DECORAZIONI a smeriglio su VETRI e CRISTALLI e per la MOLATURA di CRISTALLI e SPECCHI. -
Prezzi di tutta convenienza

AVVISO.
D'affittare in Casa Porta P. V. Emanuele appartamento con 5 stanze e cucina nonchè uno studio per Pittore e Fotografo.

Domenico Zompichiatti
UDINE
di fronte la Posta
Sartoria Civile e Militare
Splendidissimo assortimento stoffe per l'entrante stagione delle più accreditate fabbriche, Inglesi, Francesi, Prussiane e Nazionali.
Taglio garantito, accuratezza di confezione, onestà nei prezzi, mi fanno sperare di vedermi onorato di numeroso concorso.

RECOARO
Celebrata stazione climatica.
Apertura da 1 Giugno al 30 Settembre
Acque minerali acidule ferruginoso-gazose, ricostituenti, per tutte le *malattie costituzionali, addominali nervose.* Immuni da inquinazioni bacteriche. Premiate anche recentemente, con grande diploma d'onore alla Esposizione Medica Nazionale di Napoli 1897.
Grande Stabilimento idro elettro-cineso-terapico **totalmente rinnovato** secondo gli ultimi sistemi.
Bagni semplici-minerali-medicati a vapore, elettrici a secco e idro-elettrici. Doccie semplici, alternate, calde, fredde. Inalazioni. Ginnastica medica. Massaggi. Acqua naturale otto centigradi.
Direzione medica: Prof. A. De Giovanni, direttore di Clinica nell'Università di Padova.
Alberghi — Ristoratori — Alloggi privati — Passeggiate sui somarelli — Ritrovi — Concerti — Illuminazione elettrica.
Fermata a Vicenza — Tavernelle in pronta coincidenza col Tramvay per Valdagno — continuazione per breve tratto di carrozza per Recoaro.
Vendita delle Acque delle Fonti *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara* e della impareggiabile acqua da tavola della *Fonte Giuliana* in tutte le Farmacie e depositi del Regno ed Estero.

RICHIEDETE L'OPUSCOLO
delle Fonti
di SALES e MONTE ALFEO
(Vedi avviso in IV pagina)

VISITANDO
l'Esposizione di Torino
(vedi 4.a pagina)

Bagni e fanghi.
Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia
Bagni caldi, a vapore, a doccia, medicati, idroelettrici, bagno e doccia elettrostatica. pneumoterapia, massaggio, FANGHI naturali di Montegrotto (Abano)
Per il puntuale servizio delle fangature è necessario prenotarsi.

Zoppi Antonio
fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.
Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine.

Una fabbrica di mattoni
ricerca subito con buona retribuzione e viaggi pagati, e per tutta la stagione, un bravo maestro, per modellare coppi, tavelli, mattoni, e contemporaneamente esperto di cuocerli in fornace, sistema vecchio. — Per ulteriori informazioni rivolgersi subito al Sig. VINCENZO SARTORI IN PONTEBBA.

SERVIZII DA TAVOLA RICCHI E COMUNI
LAMPADE A PETROLIO
LUCI DA SPECCHIO CRISTALLERIE
DEPOSITO
PORCELLANE, TERRAGLIE E LAMPADE
CRISTALLERIE FINE E MEZZO FINE - VETRAMI D'OGNI SPECIE
LASTRE DI VETRO
all'ingrosso e dettaglio
Semplici, doppie smerigliate, rigate e colorate
DIAMANTI DA TAGLIO — CRISTALLI
e Specchi di Boemia e Francia
con cornice dorata e senza
ARTICOLI DI FANTASIA
GIOVANNI LIZIER
Udine — Mercatovecchio - negozio ex Masciadri — Udine
SERVIZI DA TAVOLA
colazione, caffè, Thè
e da camera
in grande assortimento.
Oggetti di metalo, posaterie in genere, fanali da carrozza, macchine da imbottigliare, turaccioli, ecc. ecc.
Articoli speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie
La Ditta assume commissioni per forniture importanti in Lastre ed altri articoli.
PREZZI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA
POSATERIE FINE E MEZZO FINE

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — LE INSERZIONI

Visitando l'Esposizione di Torino

FATE ACQUISTO DI BIGLIETTI DELLA GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

SONO TANTI I PREMI. DUE MILIONI di lire tutti in contanti esenti da ogni tassa e garantiti da' boni del Tesoro. E tante sono le probabilità di vincere L. 25000 - 50000 - 100000 - e magari 200000 che conviene spendere qualche lira per tentar la fortuna. Cento biglietti e relativamente cento quinti di biglietto HANNO GARANTITA una vincita da lire 200000 - 100000 - 50000 - 25000 - 15000 - 10000 ecc. ecc. al minimo da lire CENTOVENTICINQUE.

Prezzo del biglietto intero Lire 5 — Prezzo del quinto di biglietto Lire UNA

I biglietti si vendono: in *TORINO* presso il Comitato Esecutivo (Sezione Lotteria) — In *GENOVA* presso la Banca F.lli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10

In UDINE presso LOTTI e MIANI Piazza Vittorio Emanuele e GIUSEPPE CONTI Cambio Valute

Nelle altre Città presso i principali Banchieri, Cambio Valute e presso tutti gli Uffici e Collettorie Postali autorizzate dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi

Si raccomanda di sollecitare le richieste di biglietti perchè pochi ne rimangono disponibili e quanto prima verrà annunciata la chiusura della vendita.

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

IL FERRO-CHINA BISLERI

VOLETE DIGERIR BENE??

VOLETE LA SALUTE??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno «la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità».

L'Acqua di NOCERA - UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI E C. MILANO

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Numero 91.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomadata dalle primarie Autorità mediche contro:

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle e muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie ottangolari con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz, e sorpravi la marca depositata. Guardarsi dalle Contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

STABILIMENTO BALNEARE DI RONCEGNO

a 535 m., stazione della nuova ferrovia di Valsugana Trentino Magnifica posizione, riparata pe' venti, temperatura costante 18-22,0, aria balsamica asciutta, purissima. Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni. 200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo parco, amene passeggiate, Lawn Tennis, Concerti, Riunioni.

Stagione *Maggio-Ottobre.* Informa la Direzione.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10 05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18 20	·M. 17.25	21.45
O 17 30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20 23	23 05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	16.50	O 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 14.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M 13.15	14.—
O 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10 —	M. 8.03	9.45
M. 14 55	17.16	M. 14.39	17 03
M 18 29	20 32	M. 20.10	21 59

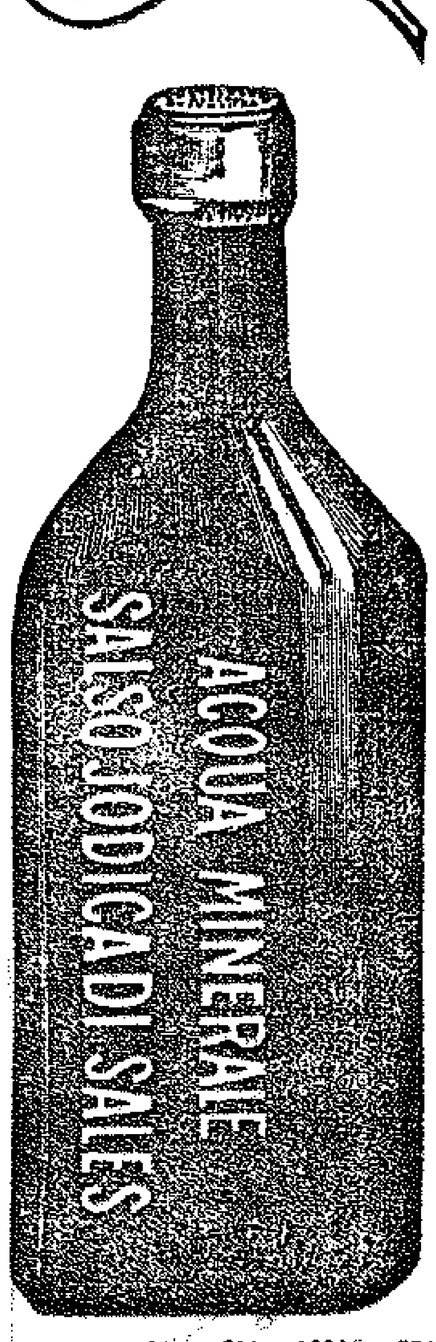
Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6 06	8 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10 33	11.—
M 12 —	12 30	M. 14.15	14.45
M 17 10	17.38	M. 17.56	18.23
M.* 22 05	22.33	M.* 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—



è la più ricca in Jodio delle conosciute, contiene i sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con Joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere presetandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **estere** dell'Jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile**.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori *Porro - Turlati - De-Cristoforis Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga* comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia.

Acqua Salso-Jodica di Sales per bagno L. 6 all'Ettol *franca Stazione Voghera.*

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici - Farmacisti - Negozianti.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

(*In Udine*: Comelli - Comessatti - Fabris - Filipuzzi - Tonini - Manganotti Farmacisti - Minisini, Negoziante - Farmacia Luigi Billiani Gemona. —

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco